

LAVORO E PREVIDENZA



**Welfare & HR Summit 2025**  
Molti degli argomenti di questo Focus Norme e Tributi vengono trattati oggi, dalle 15 alle 18, all'Auditorium del Sole 24 Ore di

Milano nel Welfare & HR Summit 2025, su come è cambiato il mondo del lavoro e delle imprese nel post pandemia. L'evento è sia live sia digital.

# Le cifre della previdenza

## Pensionati in gran parte alla prima data utile e con il retributivo

Nel 2023 l'età media al pensionamento è stata di poco superiore a 64 anni. Grande utilizzo del trattamento anticipato ordinario

**Matteo Prioschi**

Lavoro e pensione sono strettamente correlati in quanto, con l'eccezione delle prestazioni puramente assistenziali, alla seconda si accede a fronte di un minimo di anni di attività lavorativa e l'importo della stessa è determinato dal reddito di lavoro o dai contributi versati sulla base di quanto guadagnato.

Attualmente in Italia si contano un po' più di 16 milioni di pensionati, a cui vengono erogate quasi 24 milioni di pensioni. Poco meno del 30% dei pensionati riceve un importo lordo mensile inferiore a mille euro, mentre poco più di un terzo incassa tra mille e 2mila euro e un 20% circa sta tra i 2mila i 3mila euro. La restante parte ha pensioni più consistenti.

**Metodi di calcolo**

Buona parte dei pensionati attuali ha avuto l'importo della pensione calcolato con il metodo interamente retributivo, in base al quale rilevava in modo determinante l'ammontare dello stipendio o del reddito di una parte del periodo lavorativo. Secondo i dati elaborati da Itinerari Previdenziali, su 13 milioni di pensioni Inps erogate nel 2023 che si possono suddividere chiaramente per regimi di liquidazione, 8,5 milioni sono interamente retributive, riferite cioè a persone che alla fine del 1995 avevano almeno 18 anni di contributi e sono andate in pensione prima della riforma del 2011. Altre 1,3 milioni sono state determinate con il retri-

butivo per le annualità fino al 2011 e con il contributivo per quelle successive. Altre 2,1 milioni sono effetto della riforma Dini del 1995 e quindi hanno la quota fino a quell'anno determinata con il retributivo e poi con il contributivo. Infine solo 880mila sono interamente contributive.

Lo stock di pensioni in pagamento risente ancora ampiamente di un quadro normativo che agganciava l'importo della pensione alla retribuzione e non al totale dei contributi versati durante l'attività lavorativa (o volontariamente). Invece le pensioni liquidate ogni anno ormai sono prevalentemente soggette al metodo misto della riforma Dini, in attesa che prevalga in via definitiva il contributivo puro.

**Importi**

Quanto agli importi delle pensioni, che periodicamente (in occasione della pubblicazione dei report dell'Inps) da alcuni vengono ritenuti bassi per gran parte dei pensionati, secondo le elaborazioni effettuate dalla Ragioneria generale dello Stato, nel recente passato garantivano al momento del pensionamento un tasso di sostituzione netto (rapporto tra ultimo reddito e primo assegno pensionistico) tra il 75 e oltre l'80 per cento. Percentuali destinate a calare in futuro, ma non in modo drastico (si veda la tabella a destra in basso).

Tuttavia il tasso di sostituzione non dice tutto, perché dipende ovviamente da qual è il livello retributivo di partenza: se è basso, una pen-

sione pari al 75% dello stesso rischia di essere insufficiente a condurre una vita senza difficoltà economiche.

Tornando al legame lavoro-pensioni, ecco che, soprattutto con il passaggio integrale al metodo contributivo, emerge l'importanza di avere carriere lavorative lunghe e con stipendi/redditi di lavoro autonomo (dichiarati) adeguati ai bisogni da soddisfare durante la vita attiva e tali da determinare pensioni altrettanto adeguate.

**Età di pensionamento**

Con il metodo contributivo, però, l'importo dell'assegno pensionistico è determinato anche dall'età di pensionamento e ciò potrebbe incentivare in futuro il posticipo della cessazione dell'attività lavorativa. Tuttavia attualmente chi può in genere va in pensione appena raggiunge i requisiti. Nonostante il pensionamento di vecchiaia richieda almeno 67 anni di età, per effetto dei vari canali di accesso anticipato, secondo Itinerari Previdenziali nel 2023 l'età media di pensionamento è stata di poco superiore ai 64 anni e mezzo.

Dopo che nel recente passato Governo e Parlamento hanno allentato temporaneamente i requisiti ordinari, soprattutto tramite quota 100, con le due ultime leggi di Bilancio sono stati introdotti incentivi per chi posticipa il pensionamento anticipato o con quota 103 e continua a lavorare. Ma non ci si aspettano grandi effetti, perché, come si legge ad esempio nella relazione tecnica della legge 207/2024, «alta risulta la propensione per l'accesso al pensionamento di cui all'articolo 24, comma 10, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (pensione anticipata ordinaria ndr) una volta maturati i requisiti minimi». ●

**Quando si andrà in pensione**

L'evoluzione delle previsioni del requisito anagrafico per il pensionamento di vecchiaia, in anni e mesi. Nella prima colonna è indicato l'anno in cui si prevede il pensionamento, nelle altre tre il requisito stimato nel 2012, a giugno 2024 e a dicembre 2024

ANNO	PUBBLICAZIONE PREVISIONE			ANNO	PUBBLICAZIONE PREVISIONE		
	DIC'24	GIU'24	2012		DIC'24	GIU'24	2012
2025	67	67	67+9	2032	67+7	67+4	68+5
2026	67	67	67+9	2033	67+8	67+7	68+8
2027	67+3	67	68	2034	67+8	67+7	68+8
2028	67+3	67	68	2035	67+10	67+9	68+10
2029	67+5	67+1	68+2	2040	68+1	68+1	69+2
2030	67+5	67+1	68+2	2045	68+7	68+7	69+8
2031	67+7	67+4	68+5	2050	68+11	68+11	70

Fonte: Rgs, rapporti Le tendenze di medio lungo periodo del sistema pensionistico e socio sanitario

**I redditi pensionistici**

Numero e quota % di pensionati in base all'importo mensile lordo in euro della pensione

IMPORTO MENSILE	NUMERO PENSIONATI	% SU TOTALE
Fino a 499,99	1.699.780	10,5
500,00 - 999,99	3.086.741	19,0
1.000,00 - 1.499,99	3.009.019	18,5
1.500,00 - 1.999,99	2.854.265	17,6
2.000,00 - 2.499,99	2.165.793	13,3
2.500,00 - 2.999,99	1.367.773	8,4
3.000,00 - 3.499,99	849.154	5,2
3.500,00 - 3.999,99	416.734	2,6
4.000,00 - 4.499,99	225.483	1,4
4.500,00 - 4.999,99	140.278	0,9
5.000,00 e oltre	415.137	2,6
<b>Totale</b>	<b>16.230.157</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Inps, casellario dei pensionati, dati al 31 dicembre 2023

**Dal reddito di lavoro alla pensione**

Tasso di sostituzione netto al pensionamento di vecchiaia

ANNO PENSIONAMENTO	2010	2020	2030	2040	2050
<b>Età (anni + mesi)</b>	65+4*	67	67+5	68+1	68+11
<b>Anni di contributi</b>	35+7**	37	37+5	38+1	38+11
<b>Tasso lavoratore dipendente</b>	77,7	79,2	77,3	75,0	75,3
<b>Tasso lavoratore autonomo</b>	88,0	74,4	68,6	66,9	69,5

(\*) 65 anni e 7 mesi per il lavoratore autonomo (\*\*) 35 anni e 7 mesi per il lavoratore autonomo. Anzianità contributiva calcolata ipotizzando inizio attività lavorativa a 30 anni e senza interruzioni di carriera. Fonte: Rgs, Le tendenze di medio lungo periodo del sistema pensionistico e socio sanitario, aggiornamento 2024